

## «Radio Marconi». In estate notizie calde, musica fresca

DI ANDREA RIVETTA

**R**adio Marconi, l'emittente della diocesi di Milano, come ormai consuetudine non sarà in vacanza, anche se nei mesi estivi alleggerisce la sua programmazione. In sintonia con il clima meteorologico e col fatto che viene ascoltata anche in molte località di villeggiatura montane e lacustri, mantiene una vivace programmazione musicale, dando più spazio alle note rispetto al resto dell'anno, ma continuando a garantire un servizio informativo puntuale e distribuito nell'intera giornata, tra le 6 e mezzanotte, con cadenza ogni mezz'ora. La giornata si apre, come di consueto, con il commento al Vangelo del giorno (in onda alle 6.50) - l'audio dei commenti è disponibile anche su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Alle 7 si apre la seguitissima rassegna stampa: la lettura dei giornali quotidiani con qualche commento, rappresenta come abitudine il piatto forte della redazione. Un appuntamento che si



interromperà necessariamente solo il 16 agosto, giorno in cui i giornali non sono in edicola. Non mancheranno le rubriche a cadenza oraria «In Agenda» e «Cartelloni»: due veloci spazi che offrono tanti suggerimenti, indicazioni e proposte per passare il tempo libero nelle giornate estive e tante notizie per rimanere informati su ciò che accade sia in città (Radio Marconi si ascolta in tutti i capoluoghi lombardi, tramite i suoi canali Fm o sulla sezione Radio della tv digitale terrestre), sia nelle principali località di villeggiatura lombarde. Come dicevamo, Radio Marconi continuerà anche a proporre, ogni mezz'ora,

gli appuntamenti di informazione locale e nazionale. Tra questi, non mancheranno le edizioni di giornale radio in collaborazione con Radio Vaticana e con l'agenzia Newspress promossa dalla Cei. Dalle 19 e sino alle 7 della mattina dopo resta in onda l'amata colonna sonora di Marconi Night Classical. Diciamo «amata» perché proprio dai dati recentissimi dell'indagine Radiomonitor risulta che Radio Marconi, che complessivamente è circa la quindicesima radio in Lombardia per ascolti e circa centesima a livello nazionale (su circa 300 stazioni), nella notte classica balza rispettivamente al quinto e al trentanovesimo posto! Radio Marconi è presente anche in internet: il sito [www.radiomarconi.it](http://www.radiomarconi.it) mette a disposizione la diretta streaming e permette di ascoltare ovunque i due canali di Radio Marconi (Radio Marconi 2, che nella sola Milano si sente in Fm sui 95,5 MHz, ma in tutta la Lombardia sui canali della tv digitale, propone solo musica classica di facile ascolto, 24 ore su 24).

## arene estive. Cinema sotto le stelle nel parco di Cesano Maderno

**T**re appuntamenti settimanali, martedì, giovedì e sabato, pellicole per tutti i gusti e una cornice che regala un valore aggiunto alle serate di cinema all'aperto. Anche questa estate Excelsior Cinema Teatro di Cesano Maderno non lascia soli gli appassionati di cinema. Come ogni anno il Circolo culturale Don Bosco organizza il consueto appuntamento con «Cinema sotto le stelle», nella splendida cornice del parco di Palazzo Borromeo (ingresso dal parcheggio di via Garibaldi). In caso di maltempo, le proiezioni vengono trasferite all'interno del cinema Excelsior di via San Carlo

(info: tel 0362.541028), poco distante dall'arena estiva. Le proiezioni iniziano alle 21.30 (costo del biglietto: 5 euro, 3 euro ridotto). Martedì 24 sarà la volta di «Edgar», il 26 di «Midnight in Paris» e il 28 luglio di «Benvenuti al Nord». In cartellone il 31 luglio «Diaz» di Daniele Vicari (con Elio Germano e Claudio Santamaria) e il 2 agosto «Dark Shadows». Il mese di agosto proporrà cinque proiezioni, dal 2 al 11, per tenere compagnia a quanti rimarranno in città. Si chiuderà la programmazione sabato 11 agosto con «Marylin». Il programma completo è consultabile sul sito [www.excelsiorcesano.it](http://www.excelsiorcesano.it).

in settimana



## Musica antica nelle chiese

**P**rosegue la rassegna «Milano Arte Musica», festival internazionale di musica antica giunto alla VI edizione. Questa settimana sono in programma nella chiesa di San Sepolcro (piazza San Sepolcro, 1) presso la Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana, due giorni di concerti martedì 24 luglio e mercoledì 25 luglio (ore 18.30 e ore 20.30), con Jos van Immerseel al clavicembalo,



## a Milano. La Sacrestia artistica di Santa Maria del Carmine: un tesoro barocco da riscoprire, nel nome della Vergine

DI LUCA FRIGERIO

**L**a sua rossa facciata in mattoni, preceduta dall'enigmatico torso in bronzo di Mitroja, fa della piazzetta di Santa Maria del Carmine uno dei luoghi più caratteristici di Milano. La chiesa è ampia, maestosa persino, antica di storia e ricca di opere d'arte, e tuttavia appare come interamente «concentrata» su una cappella soltanto, quella dedicata appunto alla Vergine del Carmelo, a lato dell'altare maggiore, meta continua ancor oggi di fedeli e pellegrini. Appartata, invece, è l'artistica Sacrestia del Carmine, che fa corpo a sé, non immediatamente adiacente alla chiesa, cioè, ma affacciata sul chiostro rinascimentale. La sua origine risale alla seconda metà del Quattrocento, quando, in seguito a un crollo e con il generoso intervento degli Sforza, si mise mano al rifacimento dell'intera chiesa, sede fin dal Duecento dei carmelitani ambrosiani: qui, infatti, lavorò il Solario, architetto di fiducia dei signori di Milano (rigoroso e «affidabile» negli anni delle rivoluzionarie sperimentazioni di un Leonardo e di un Bramante!), e qui volle essere sepolto, ad esempio, uno degli uomini-chiave del ducato sforzesco, quel Ciccio Simonetta che ebbe tanta parte nelle vicende milanesi dell'ultimo scorcio del XV secolo. L'aspetto dell'attuale Sacrestia, tuttavia, è assolutamente barocco: un trionfo di arredi, di mensole, di busti, di figure e di rilievi lignei che ne fanno un ambiente straordinariamente suggestivo, immaginifico e inaspettato, ancor più apprezzabile oggi, dopo che un ampio lavoro di manutenzione dà parte degli attuali «padroni di casa» i padri scalabriniani - lo ha riportato, è proprio il caso di dirlo, all'antico splendore. Il progetto è unitario e grandioso, studiato fin nei minimi dettagli perché ogni decorazione, ogni singolo elemento concorra alla bellezza dell'insieme, in un mosaico di rimandi simbolici e di episodi narrativi. A idealo, sul finire del Seicento, fu Gerolamo Quadrio (già impegnato in Santa Maria del Carmine nella realizzazione della celebre cappella mariana e sovrintendente della Fabbrica del Duomo), quasi certamente in collaborazione con un teologo dell'ordine carmelitano. L'esecuzione degli arredi e delle parti artistiche, invece, venne affidata a un altro Quadrio, Giovanni, forse imparentato con lo stesso architetto, apprezzato intagliatore ed ebanista della Valtellina (ma anch'egli opera in capoluogo lombardo), che, qui, in quasi vent'anni di

attività, ha dato vita al suo capolavoro. Il calore del legno, e le sue infinite sfumature, dalle più intense alle più tenui, d'oro, d'oro e ramate, sono una gioia per gli occhi. Sulla parete di fondo, sopra l'altare, vi è la scena centrale e più importante. Vi è raffigurata, infatti, la Vergine mentre appare a san Simone Stock (eremita, forse guascone, del XIII secolo, poi entrato nel Carmelo) offrendogli lo scapolare, l'abito cioè che - moralmente, prima ancora che fisicamente - può proteggere dalla dannazione eterna i fedeli che lo indossano, secondo un'antica e diffusa tradizione. Il Bambin Gesù che siede in grembo a Maria, invece, porge una girlandina di fiori a santa Teresa d'Avila, la moderna riformatrice dell'ordine con la creazione, insieme a san Giovanni della Croce, esattamente 450 anni fa, dei carmelitani scalzi. Le figure sono modellate con squisita eleganza, e tuttavia si mostrano solide, vitali, prive di quella leziosità che caratterizza, invece, un certo barocchetto... Un afflato di sapore borbomomico che ritorna anche nel pallotto sottostante, dove un sant'Agostino con tanto di mitra e piviale plana letteralmente sulla mistica spagnola, abbandonata nell'estasi della santa lettura. E una non diversa intensità vibra anche nella complessa formella sopra all'ingresso, che rappresenta il sacrificio del profeta Elia sul monte Carmelo, là dove, cioè, attinse la spiritualità stessa dei religiosi carmelitani. La qualità di questi rilievi è tale che essi debbono essere attribuiti senza dubbio alla mano del maestro. Laddove, probabilmente, gli altri riquadri, minori ma non meno riusciti, possono essere stati eseguiti dalla bottega e dagli aiuti del Quadrio. Illustrano, questi, momenti vitali della storia carmelitana di cui furono protagonisti santi e beati dell'ordine, impegnati in gesti di carità o nello zelo apostolico, strumenti della misericordia divina e dello Spirito Santo. E ovunque, quasi con un sentimento di *horror vacui*, ornamenti architettonici e floreali, putti e serafini, emblemi e simbologie - le sole, la torre, la porta, il giglio, la fonte... - dal sapore araldico o, più nitidamente, acenti di quelle litane mariane del resto racchiuse in una evidente epigrafe: «Decor Carmeli», il titolo dato per eccellenza alla Vergine dall'ordine carmelitano. La restaurata «Sacrestia artistica» di Santa Maria del Carmine (a Milano nell'omonima piazza) può essere visitata previo accordo con i padri Scalabriniani, preferibilmente dal prossimo settembre, telefonando allo 02.86463365.

La Sacrestia artistica di Santa Maria del Carmine. A sinistra, in alto la chiesa; sotto, un particolare con l'estasi di santa Teresa d'Avila

al Diocesano



## Olivieri, la luce dell'Invisibile

**I**l Museo Diocesano di Milano, fino al prossimo 6 settembre, dedica una rassegna a Claudio Olivieri, uno degli artisti italiani più interessanti del panorama italiano contemporaneo. Il percorso espositivo, composto da 40 opere, si distingue in due sezioni: la prima dedicata alla produzione recente dell'artista romano (classe 1934); nella seconda, le grandi tele e le carte realizzate negli anni Settanta. Proprio gli anni Settanta del secolo scorso, infatti, hanno rappresentato per Olivieri l'inizio di una nuova fase di sperimentazione in cui, ai segni si sostituiscono le superfici cromatiche. La luce del resto, è uno dei punti fondanti della poetica di Olivieri: luce che al visibile di sorgere in quanto tale. Ciò avviene anche quando è luce cupa, scura, quando è chiamata a indagare l'invisibile, o meglio «oltre» il visibile. E proprio il mistero della luce è quello che domina nelle opere recenti, apice di un processo di ricerca iniziato un decennio prima. L'esposizione, curata da Paolo Biscottini, è una delle proposte culturali delle Sere d'Estate del Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95) che per tutto il periodo estivo chiude di giorno per aprirsi, dal martedì al sabato, dalle 19 alle 24.

## «Rosa Bianca». Scuola di formazione politica in Val di Sole

**H**a preso nome e ispirazione dal gruppo di studenti antinazisti («Die Weiße Rose») che si opposero in modo non violento al regime di Hitler, pagando con la vita questa scelta coraggiosa. È la Rosa Bianca italiana, un'associazione di cattolici per l'educazione alla politica e alla democrazia, che promuove dall'estate del 1981 una scuola di formazione politica con la partecipazione di testimoni e maestri del nostro tempo, leader politici, teologi e studiosi di primo piano. Quest'anno la scuola estiva della Rosa Bianca si terrà il prossimo 24-28 agosto presso il Convento di Terzolas (Trento), in Val di Sole, sul tema: «Popoli 2. Il risveglio dei popoli nella crisi delle sovranità». Arrivi ed

accoglienza venerdì 24 agosto e pianoconcerto per violino e pianoforte. Sabato 25 agosto, dopo la lettura divina a cura di Dom Franco Mosconi, monaco camaldolese, introduzione alla scuola con Grazia Villa, presidente della Rosa Bianca. Interverranno poi alcuni studiosi e docenti universitari su «Populismi, neototalitarismi, democrazie compiute, reti e pratiche politiche», «Democrazia economica e prospettive dei popoli». Sarà inoltre presentato il libro «Il manifesto dei poveri - per un morie di capitalismo» di Frans van der Hoff, considerato l'ideatore del commercio equo e solidale. La giornata si concluderà con una tavola rotonda dal titolo «Il Concilio Vaticano II: dove è

finito il popolo di Dio?». Domenica 26 agosto, si inizia con la lettura divina a cura di Marcello Farina, teologo e filosofo, che proseguirà la sua riflessione anche al mattino del giorno dopo. Seguiranno un incontro-dibattito sulla Costituzione e una tavola rotonda sulle «primavere» dei popoli del Mediterraneo. Alla sera presentazione-concerto del libro «Dio tu e le rose», con Brunetto Salvarani e Odo Semelini. I lavori di lunedì 27 agosto (oltre ai laboratori per amministratori locali e su altre tematiche, tra cui il recente terremoto) saranno dedicati alla lezione di Giuseppe Dossetti: «Servire il popolo, servire Dio», attraverso la presentazione dei libri di Fabrizio Mandrolini e di suor Cecilia Impera, monaca della

comunità di Dossetti a Monteveglio. Serata a cura dei giovani dell'Associazione «Note a Margine». Martedì 28 agosto, dibattito conclusivo, mozioni e proposte, visita guidata al museo di arte contemporanea a Rovereto e danze popolari in piazza. Sono in corso alcune integrazioni del programma. Consultare il sito [www.rosabianca.org](http://www.rosabianca.org) per gli aggiornamenti. Per le iscrizioni è possibile inviare una e-mail a [rosabianca@rosabianca.org](mailto:rosabianca@rosabianca.org) o telefonare al cellulare 331.3494283 (preferibilmente ore serali). Vista la partecipazione di diversi nuclei familiari potrà essere reso disponibile un servizio di accoglienza e cura per i bambini e le bambine a seguito delle famiglie.

il sussidio.

## La Parola ogni giorno dedicata al libro di Giona



**A**nche quest'anno, a tutti coloro che apprezzano abitualmente «La Parola ogni giorno» come strumento di avvicinamento quotidiano ai testi delle Scritture secondo il calendario liturgico, viene proposto nel periodo estivo un percorso alternativo a cura dell'Apostolato Biblico diocesano, a partire da uno specifico testo biblico, letto continuamente nella sua integrità. Rimane comunque invariato il formato e l'ausilio alla comprensione e alla meditazione personale della Parola di Dio. Il sussidio si intitola «Non dovrai aver pietà di Nimve? Qui c'è uno più grande di Giona» (Cenacolo Ambrosiano, pagine 72, euro 1,00). La figura di Giona, più precisamente «il segno di Giona» è connesso nel Vangelo alla vicenda di morte-risurrezione di Gesù e pertanto si presta ad estendere al tempo dopo la Pentecoste la meditazione dei tempi giuridici che lo precedono, segnati dagli eventi cardine della Pasqua, dell'Ascensione, della Pentecoste.